

Droga in centro storico, Cozzi: “Non possiamo fare espulsioni senza gli accordi internazionali”

di **Katia Bonchi**

11 Febbraio 2021 - 12:59



Genova. C'erano il questore **Vincenzo Ciarambino** e il procuratore capo **Francesco Cozzi** a illustrare i dettagli dell'operazione **Crack and co.** della squadra mobile che questa mattina ha portato all'esecuzione di 14 misure di custodia cautelare nei confronti di altrettanti cittadini senegalesi per un'attività di spaccio di **cocaina**, **eroina** e **crack** molto organizzata e fiorente, concentrata in particolare nella zona di **Prè** in centro storico. “Ancora nei giorni scorsi è arrivato un esposto dei cittadini del centro storico - ha ricordato il questore Vincenzo Ciarambino - che lamentano situazioni di degrado e che vengono poi portate all'attenzione anche della Procura”.

A parlare della situazione del centro storico è stato poi in particolare il procuratore Cozzi che ha ricordato come da un lato, anche se non si tratta di un aspetto che compete alla Procura né alla questura “**dove avanza la legalità arretra il crimine e quindi più fioriscono attività legali e sociali in centro storico più si allontana la criminalità organizzata**”.

Dall'altro, per rispondere alle lamentele dei residenti circa il fatto che **gli spacciatori arrestati poi tornano a svolgere la medesima attività**, Cozzi ha ricordato come sia fondamentale “il tema dei **rimpatri**, che è un tema su cui noi non può incidere né la magistratura né la polizia che li propone e li esegue quando ha possibilità, vale a dire che **possiamo agire solo se ci sono accordi internazionali**”.

“Con il **Senegal** - ha specificato Cozzi con riferimento diretto all'operazione di stamani - per esempio questi accordi non ci sono e in generale sono più i Paesi con cui non abbiamo

accordi che viceversa". Un aspetto su cui la procura non commenta ma un dato resta certo: "Le misure di espulsione possono essere eseguite laddove vi sono accordi internazionali".